

BL I34
 Villa Vendramelli, De Gasperi

Comune: Mel
 Frazione: Villa di Villa
 Località: Tiago
 Via Tiago, 20

Irvv 00002714
 Ctr 063 so

Dati catastali: F. 35, SEZ. 4, M. I65/488/
 492/493



Tiago, il cui toponimo sembra essere testimonianza di uno stanziamento celtico in seguito romanizzato (Francescon, Sartori, 1991), sorge a meridione di Mel, nei pressi del castello di Zumelle. Tra le costruzioni del nucleo abitato che si dispongono lungo la strada maestra, il complesso di cui fa parte il manufatto seicentesco denominato villa Vendramelli compone, malgrado l'eterogeneità degli edifici, una vasta corte che in origine doveva essere ben pavimentata a ciottoli e lastre di pietra, posate a coltello secondo un disegno a riquadri (Alpago Novello, 1968).

Il vicolo d'accesso è introdotto da un oratorio e l'ingresso alla corte è segnato da un setto murario in cui la pietra ritaglia il largo portale ad arco su cui si incardina un portone in doghe di legno geometricamente composte; vi è incisa la data 1654. Il corpo principale è collocato sulla destra a definire il lato corto settentrionale oltre un corpo rustico settecentesco. La facciata principale è perciò ben esposta a sud ed è l'unica a ospitare una regolare scansione delle aperture, impostata sull'asse di simmetria mediano dell'ingresso e del soprastante balcone. Il corpo dell'edificio infatti, un vo-



190

lume stretto e alto coperto da un tetto a capanna (ora rivestito da tegole in cemento), non riporta alcuna definizione architettonica o decorativa sui rimanenti fronti, ma poche finestre di pura funzione e alcune superfetazioni recenti. Neppure il distributivo planimetrico sembra lasciare spazio a significativi ambienti di rappresentanza: superato l'elegante ingresso ad arco in pietra si incontra subito la scala che collega i tre piani dell'abitazione, mentre l'alto balcone del primo piano, centinato e con parapetto a balaustrini, forse non illumina un salone passante. L'uso corretto, discreto e secon-

do tradizione di questi elementi – ma anche della pietra liscia per le altre finestre rettangolari, delle fasce rilevate che ne collegano architravi e davanzali e infine delle decorazioni a stucco di alcune stanze – conferisce però dignità padronale a questa abitazione rurale, penalizzata oltremodo dall'attuale stato generale di degrado.

Veduta del portale ad arco che segna l'ingresso alla corte, e del fronte orientale della villa (A. Dalla Caneva, 2003)

Particolare delle aperture centrali sul fronte principale (A. Dalla Caneva, 2003)

